



ATTI

**XI Congresso Nazionale
Società Italiana di Neuropsichiatria Infantile**

**Primo anno di vita:
organizzazione e sviluppo
della patologia neuropsichica**

Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica

Urbino 3 - 6 ottobre 1984

GERACI G., INDOVINA M.A., LOMBARDO A.

**IL CORPO E LA MENTE NELLA RELAZIONE MADRE-BAMBINO:
UN CASO DI INVERSIONE DEI RUOLI**

(ESTRATTO)

IL CORPO E LA MENTE NELLA RELAZIONE MADRE-BAMBINO: UN CASO DI INVERSIONE DEI RUOLI

Geraci G., Indovina M.A., Lombardo A.

Cattedra di Neuropsichiatria Infantile, Università, Palermo

Viviana di 1 anno, piccola e vivace, da circa 1 mese si alimenta soltanto con cibi liquidi, richiedendo al momento del pasto continue e varie stimolazioni ludiche. La madre, che la considera ipoevoluta somaticamente, la descrive come capricciosa ed eccessivamente richiedente.

Questa gravidanza, la prima, è stata vissuta dalla madre con profonda angoscia perché si sentiva incapace di offrire alla figlia uno spazio mentale che la potesse accogliere. La signora, che ha un ipercontrollo emotivo ed è dipendente ed insicura, in quel periodo era dilaniata da profondi conflitti che trovavano espressione in parestesie agli arti (rifiuto di psicoterapia) e culminavano con una minaccia di aborto al secondo mese. La bambina nasce all'8° mese, viene subito posta in incubatrice dove rimane per 6 giorni; il distacco dalla madre si protrae per altri 20 giorni di ospedalizzazione. La signora partorisce in anestesia e non vedendo la figlia accanto a sé elabora fantasie di morte che permangono fino a quando non la porta a casa. Il rapporto madre bambina si è andato strutturando fin dall'inizio sulla base del bisogno della madre di costruire fisicamente la figlia considerandola asetticamente un sacco da riempire. La bambina viene utilizzata per esorcizzare i suoi fantasmi di morte e per appropriarsi del suo ruolo di madre nell'unico modo a lei possibile. I comportamenti segnalati esprimono il bisogno della bambina di stimolare la madre ad una relazione di reale scambio affettivo: il momento dell'alimentazione, importante per la madre solo dal punto di vista biologico, viene utilizzato da Viviana per darle la possibilità di vedere oltre il corpo. Sembra che la bambina cerchi di imporsi proponendo la sua vita affettiva e fantasmatica. Viviana si fa carico realmente delle problematiche di realizzazione materna, si afferma come soggetto, lei, oggettivizzata, per favorire la crescita psicologica della madre.